

Il leader udc rifiuta la «santa alleanza con il Pd contro Berlusconi»

Casini: un'altra maggioranza

«Bossi minaccia le elezioni? Facciamole»

La sfida di Pier Ferdinando Casini: «Bossi minaccia le elezioni anticipate? Facciamole! Ci vogliono dieci minuti per trovare un'altra maggioranza». PAGINA 5 Garibaldi

Casini: una maggioranza anti Lega è possibile

Lancia il Grande Centro e sfida Bossi: vuole il voto? Pronti. E al premier: la politica non è festini ed escort

Al presidente della Camera dico grazie non per la lezione di Catechismo ma perché difenderà i diritti di tutti i parlamentari

DAL NOSTRO INVIATO

CHIANCIANO (Siena) — Pier Ferdinando a Chianciano mette la prima pietra del Grande Centro, la nuova Dc: «Un anno e mezzo fa eravamo dei sopravvissuti, oggi siamo decisivi. Ieri eravamo da far fuori, oggi da corteggiare». All'Udc di Casini chiedono alleanze sia il centrodestra sia il centrosinistra, e «questa è la prova che il bipartitismo è morto», dice Casini. Anche con il sei virgola sei per cento (Europee 2009), **UDC** ha smontato i piani dei due giganti: «Siamo la forza per il cambiamento del Paese. Perché la politica di oggi non piace agli italiani». Così, Casini può già lanciare una sfida clamorosa: «Bossi minaccia le elezioni anticipate, se non viene ascoltato? Facciamole! Qui

D'Alema in appoggio

Il voto anticipato evocato dal leader centrista trova concorde D'Alema: non dobbiamo temerle c'è un partito pronto, con ben altra forza di quella che si vede. Se Berlusconi non dice "basta", ci vogliono dieci minuti per trovare in Parlamento una maggioranza ampia che non vuole stare a diktat e ricatti della Lega!». Casini evoca una rivolta trasversale, contro «una forza politica che instilla veleno», con i dialetti, le bandiere, la lotta alla Chiesa, Nord contro Sud: non c'è prova della realizzabilità del progetto, ma in un momento co-

me questo la sola enunciazione può aggiungere ansie a Berlusconi. Ne ha parlato anche D'Alema, ieri: «Non dobbiamo temere le elezioni anticipate, anche se questa minaccia è grave».

Ora si tratta, per Casini, di allargare i confini. Qui, attorno all'Udc, c'erano associazioni cattoliche e di categoria, e Sant'Egidio, il **Movimento per la vita**, Bonanni e Angeletti. Casini vuole rappresentare «i volontari e non le veline», dare un messaggio di moralità «a chi crede che la politica sia fatta di festini con escort». Su questioni come «la sacralità della vita» chiama a raccolta i parlamentari cattolici di ogni schieramento. Fini è venuto a Chianciano sabato e sul testamento biologico ha citato il catechismo. Casini, un filo d'ironia, gli dice «grazie, non per la lezione di catechismo, ma perché difenderà i diritti di tutti i parlamentari». Chiede a Berlusconi di «non passare il 90 per cento del tempo a insultare l'opposizione». Gli chiede di coinvolgere chi non è in maggioranza, di ascoltare il Parlamento. E di fare le riforme, pubblica amministrazione, previdenza, e le liberalizzazioni, e fuori i partiti dalla sanità.

Per tre volte, poi, picchia sull'«amico Franceschini», che ripropone la «Santa Alleanza» contro Berlusconi, che lascia alla Lega il monopolio della lotta contro la clandestinità, che condanna l'idea del Grande Centro.

Allora, l'Udc tentenna fra i due poli? «Ma no! Noi voglia-

mo mandarli a casa, cambiare il sistema. Non possiamo oggi fare alleanze organiche né con gli uni né con gli altri. E non è furba equidistanza, non è la convenienza dei due forni. Scommettiamo sul futuro». Però, dice Casini, «non abbiamo fatto voto di castità»: quindi per le elezioni regionali sono possibili accordi diversi qui e là, «ma non scegliamo mai il partito degli assessori di fronte alle nostre prospettive politiche». L'obiettivo strategico è il nuovo partito, per le prossime elezioni politiche. Entro poche ore Franceschini (Pd) dirà che «stiamo assistendo al 32° tentativo di dare vita al Grande Centro» e Bondi (Pdl) che il Grande Centro è «una vaga formula politica». Voliamo lungo, voliamo alto, aveva concluso Casini, da Chianciano, i suoi 90 minuti da grandcentrista.

Andrea Garibaldi





Acclamato Pier Ferdinando Casini agli stati generali dell'Udc ieri a Chianciano (Ansa)



Vicinanza di stile

Brizzolati
Rutelli (55 anni) e Casini (54 a dicembre) si somigliano anche nel look, a partire dalla capigliatura

La camicia
Abbigliamento informale, quasi obamiano, camicia azzurra o bianca senza cravatta

I jeans
Abbigliamento casual per gli Stati generali dell'Udc: i jeans prendono il posto dei pantaloni più classici